



Milano, 28 Aprile 2020

Il Direttore Generale

ATS Città Metropolitana

al Direttore Generale
Walter Bergamaschi
protocollogenerale@pec.ats-milano.it

E, p.c.
Regione Lombardia

al Direttore Generale Welfare
Luigi Cajazzo

al Direttore Vicario
Marco Salmoiraghi
welfare@pec.regione.lombardia.it

Comune di Milano

al Direttore Operativo
Carmela Francesca

al Direttore Demanio e Patrimonio
Silvia Brandodoro
protocollo@postacert.comune.milano.it

Al Coordinatore dei Medici Competenti
Enrico Proto
proto.enrico@pec.it

trasmessa via pec

Oggetto: Test sierologici e tamponi per i dipendenti del Comune di Milano.

Gentile Dott. Bergamaschi,

desidero rappresentarLe, d'intesa con i Datori di lavoro del Comune di Milano e con il Coordinatore dei Medici Competenti, le esigenze di questa Amministrazione in relazione al tema in oggetto, alla luce dell'attuale contesto ed in vista dell'avvio della cosiddetta fase 2 della situazione emergenziale che inizierà il prossimo 4 maggio, secondo le previsioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile scorso.

Nell'attuale fase questa Amministrazione si è attenuta, con appositi provvedimenti attuativi, alle prescrizioni delle Autorità nazionali e regionali volte a contenere la diffusione del contagio, sia con riferimento al contesto cittadino sia con riguardo al funzionamento e all'organizzazione degli uffici pubblici. In particolare, nell'adottare le misure di contrazione dei contingenti di personale in servizio presso le sedi di lavoro, l'Amministrazione ha tenuto presente la necessità di contemperare la dovuta funzionalità dei servizi essenziali per i cittadini con l'irrinunciabile tutela della salute e sicurezza dei dipendenti, applicando i protocolli sanitari forniti da codesta ATS.

A fronte dei circa 15.000 dipendenti, oggi registriamo oltre 1600 presenze giornaliere, in gran parte di Polizia Locale, ma non solo, oltre ad un consistente numero di volontari impegnati nei servizi essenziali per la città.

A questi dipendenti, il cui numero andrà aumentando nella fase 2 con la graduale ripresa delle attività, ritengo vadano assicurate le stesse garanzie di monitoraggio e controllo con tampone e test sierologico previste per altre categorie di operatori (sanitari, Forze dell'Ordine, ecc.).

Le sopraindicate garanzie spettano anche, se non prioritariamente, ai dipendenti quarantenati (anche se non accertati positivi COVID-19) che intendano rientrare in servizio alla cessazione del periodo di quarantena.

In mancanza di indicazioni ufficiali sulle soluzioni da adottare da parte delle Autorità preposte, sono quindi a chiedere a codesta ATS di poter disporre nel brevissimo periodo di test sierologici validati e per un numero iniziale ed indicativo di 2.000 addetti.

Nella prospettiva di garantire maggiori condizioni di sicurezza nell'imminenza della fase 2, questa Amministrazione si è fatta parte attiva avviando qualche verifica informale e, come Le è noto dalla risposta del 21 aprile, l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda ha dichiarato di non poter accogliere direttamente la nostra richiesta rimettendosi alle determinazioni della Regione e dell'ATS.

Confido in un cortese e urgente riscontro alla presente richiesta, al fine di consentire la tempestiva adozione di ogni necessaria misura, anche per l'eventuale ricerca di soluzioni alternative.

Cordiali saluti

Christian Malangone

